

Le reazioni al summit di ieri a palazzo Chigi in cui la municipalizzata propone il territorio collinare per Malagrotta2

# Discarica, l'Ama cerca l'ok del governo

Unanime il coro di sdegno: «Allumiere non sarà la pattumiera di Roma»

Malagrotta 2, ovvero la nuova discarica della capitale, si farà ad Allumiere. La notizia ha messo in subbuglio politici e amministratori e agitato gli animi di tanti cittadini allumieraschi. Ma anche dei vicini di Tolfa, di Bracciano e di Civitavecchia. Quello di cui finora s'era solo parlato a livello di ipotesi e che sembrava oggettivamente improponibile pare invece diventata una proposta che l'Ama ieri pomeriggio è andata a sottoporre addirittura al Governo.

La riunione tra il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, il presidente della Regione Lazio, Piero Marrazzo, il Sottosegretario Gianni Letta e il responsabile della Protezione Civile, Guido Bertolaso era stata fissata per le 19. Oggi, quindi, si dovrebbe conoscerne l'esito.

CIMAROLI a pag. 36

## «Allumiere non vuole i rifiuti di Roma»

Per il sindaco Augusto Battilocchio va rispettata la volontà del Comune

L'Ama avrebbe già individuato l'area (in zona militare) per creare Malagrotta 2

Ma l'opposizione collinare ritiene gli amministratori locali responsabili di non aver saputo gestire il problema

di TIZIANA CIMAROLI

La discarica di Malagrotta deve essere chiusa: quale migliore sito di Allumiere per ospitarne una nuova? Del resto gli "ingredienti" - secondo l'Ama (Azienda Municipalizzata Ambientale) - ci sarebbero tutti: vicino all'autostrada, alla ferrovia e alla centrale Enel di Civitavecchia, dove i rifiuti si

possono trasformare in energia, il sito si trova pure all'interno di un'area militare che dovrebbe essere presto dimesa. Peccato però che agli allumieraschi l'idea di diventare la nuova pattumiera della

Capitale non va per niente giù. Se ne era già parlato ma quando, ieri mattina, dalle pagine di "Repubblica" hanno appreso del summit a Palazzo Chigi tra il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, il presidente

della Regione Lazio, Piero



Marrazzo, il Sottosegretario Gianni Letta e il responsabile della Protezione Civile, Guido Bertolaso per avere l'autorizzazione del Governo, i cittadini collinari sono andati su tutte le furie.

«L'amministrazione comunale - ha dichiarato il sindaco Augusto Battilocchio - esprime ancora una volta la netta contrarietà all'ipotesi di una discarica nel nostro territorio. Una tale eventualità indigna tutta la cittadinanza, che chiede il rispetto della legge (le norme tecniche del piano regolatore, *ndc*) e della volontà espressa nella mozione del marzo scorso».

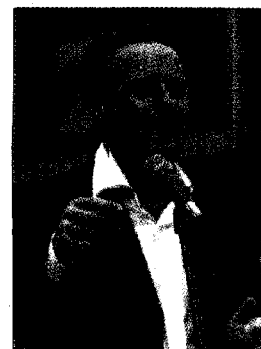
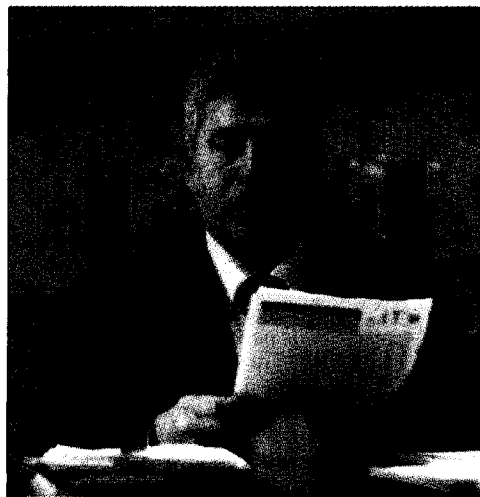
«Tanto tuonò che piovve! - è il commento del consigliere di minoranza Umberto Di Pietrantonio (Allumiere nel cuore), che di questa situazione incolpa anche gli amministratori locali -. Il silenzio colpevole di chi doveva vigilare su questa evenienza, le cui avvisaglie si erano avvertite dalla primavera passata, e ancor prima con la costruzione della centrale a carbone di Civitavecchia, ha in qualche modo agevolato una simile decisione. Tuttavia è ormai tempo dell'unità e non delle polemiche: con l'aiuto del comprensorio possiamo ancora contrastare un progetto che affossa il nostro territorio ed il nostro futuro».

Contro quella che da molti

è stata definita «una scelta miope», si sono già espressi diversi esponenti del mondo politico.

«La Regione - spiega l'assessore provinciale all'Ambiente, Michele Civita - è stata divisa in Ato, ambiti territoriali omogenei, ognuno dei quali deve essere indipendente sul piano rifiuti e dotato di una propria discarica. L'Ato di Roma comprende la capitale, Fiumicino e Ciampino. È in questi comuni che va individuata la nuova discarica».

Si tratta di «follia pura» per Lorenzo Parlati, presidente di Legambiente Lazio, mentre il sindaco di Bracciano, Giuliano Sala, ha definito «insensata» l'ipotesi di una discarica ad Allumiere. «La Giunta capitolina - protesta Sala - dovrebbe affrontare responsabilmente il problema della gestione dei rifiuti di Roma, invece di proporre 'improbabili scampagnate' alla ricerca di siti alternativi a Malagrotta fuori dal territorio comunale. Che senso avrebbe individuare un sito per lo smaltimento dei rifiuti di Roma a decine di chilometri dal proprio territorio, in barba a qualsiasi rispetto degli ambiti territoriali e ai relativi problemi di traffico, viabilità ed inquinamento per i territori interessati, legati all'elevato flusso dei mezzi che dovrebbero fare la spola tra la Capitale e la discarica di Allumiere?».



Dall'estrema sinistra: il sindaco di Allumiere Augusto Battilocchio, l'on Pietro Tidei e il sindaco di Tolfa, Alessandro Battilocchio